

# Economia



INDAGINE UNIONCAMERE  
ANPAL, CALO DELLE  
ASSUNZIONI A FEBBRAIO:  
13.000 IN MENO

Carlo Sangalli  
Presidente Unioncamere

Fax 081 7947364  
economia@ilmattino.it

M

Martedì 19 Febbraio 2019  
ilmattino.it

Milano	Milano	Francoforte	Londra	Parigi	Tokyo	New York	New York	Tassi	Milano
Ftse Italia All Share	Ftse/Mib	Dax	Ft 100	Cac 40	Nikkei	Dow Jones (ore 19)	Nasdaq (ore 19)	Euribor	BTP-BUND
22.334,18	20.329,83	11.299,20	7.219,47	5.168,54	21.281,85	25.883,76	7.472,41	-0,232	265,30
+0,59%	+0,58%	-0,01%	-0,24%	+0,30%	+1,82%	+1,74%	+0,61%	+0,43%	-3,07%

## Leonardo, a Pomigliano un campus per la ricerca

► Accordo con l'Università Federico II di Napoli ► L'attività si concentrerà sui sistemi produttivi  
Il gruppo industriale investe sei milioni di euro l'obiettivo è la diminuzione dei costi

### L'ANNUNCIO

Gigi Di Fiore

inviato

POMIGLIANO. «La scelta era tra il tirare i remi in barca o rilanciare la divisione aerospaziale, che perde un po' di soldi». L'amministratore delegato di Leonardo, Alessandro Profumo, gela un po' la platea che fino ad allora aveva ascoltato solo elogi alla prestigiosa attività aerospaziale dello stabilimento di Pomigliano. Un miliardo di fatturato, 4500 addetti tra gli stabilimenti di Pomigliano, Nola, Benevento e area flegrea, produzione principale nei progetti Atr e Boeing, la Leonardo è un'importante realtà nel Sud.

### IL RILANCIO

La premessa dell'Ad Profumo inquadra l'annuncio di un progetto che dovrebbe dare smalto e competitività ulteriore ad un polo industriale di alta tecnologia che dà lavoro in Campania anche a 270 aziende dell'indotto. Il progetto, illustrato dinanzi al premier Giuseppe Conte e al ministro del Lavoro, Luigi Di Maio,

**DI MAIO  
FIRMA SUL PALCO  
IL BANDO  
DI UN MILIARDO  
PER L'INDUSTRIA  
AERONAUTICA**

è un campus di ricerca aerospaziale e nuove tecnologie, che Leonardo avvierà in collaborazione con l'Università Federico II di Napoli. Spiega il rettore Gaetano Manfredi: «Partirà qui un open innovation di ricerca, che consolida un rapporto antico di collaborazione tra noi e la Leonardo. L'obiettivo è favorire lo sviluppo per la nascita sul territorio di nuove realtà produttive in questo settore».

### IL PROGETTO

Uno spazio tra i due e quattromila metri quadri nell'area dello stabilimento a Pomigliano, con investimenti della Leonardo dai sei agli otto milioni di euro, sarà la parte dell'azienda. Da unire, naturalmente, alle conoscenze e disposizione di studenti e ricercatori che lavoreranno soprattutto sulle possibili innovazioni nella produzione. Più ricerca, in vista di nuove attività come il programma Cr929 in collaborazione con il gruppo cinese Comac unito alla fornitura di 15 elicotteri.

Dice Giancarlo Schisano, responsabile dei 4 stabilimenti della divisione aerospaziale: «Da 40 anni vanno avanti i progetti Airbus e Boeing. Il prezzo dei progetti è costante, mentre i costi di produzione aumentano. Da qui la necessità di avviare modifiche e miglioramenti nel sistema produttivo per far diminuire i costi». È l'obiettivo del progetto di ricerca con l'Università, per un'azienda che, nel settore ricerca, ha in bilancio in totale un miliardo e mezzo.



LEONARDO  
Luigi Di Maio con il presidente di Leonardo Gianni De Gennaro e l'amministratore delegato Alessandro Profumo

Spiega il presidente di Leonardo, Giovanni De Gennaro: «Le idee sono la materia prima dei nostri 70 insediamenti, di cui 38 produttivi, suddivisi in 15 regioni per un totale di 70mila addetti. Il progetto dell'open innovation center che parte a Pomigliano è una nostra scommessa per il futuro di questo territorio».

### IL GOVERNO

Fuori lo stabilimento, una decina di iscritti ai Si Cobas e licenziati della società Ambiente spa e dello stabilimento Fca campano hanno allestito un piccolo presidio di protesta contro il premier Conte e il ministro Di Maio. In un manifesto e sui volantini distribuiti agli operai dello stabilimento Leonardo, si leggeva: «Da questi due per gli operai non esce niente. Solo chiacchie-

re e repressione, rappresentano i piccoli imprenditori e non sono contro i grandi capitalisti». Il premier Conte e il ministro Di Maio ascoltano gli annunci che il rettore Manfredi e i dirigenti della Leonardo lanciano dal palco. Invertendo l'ordine di importanza istituzionale nel governo, parla prima Conte e poi chiude Di Maio. Il premier dice che «il governo ha attenzione per questa scelta di politica industriale

**L'AD PROFUMO  
«ABBIAMO DECISO  
DI ANDARE AVANTI  
E INVESTIRE  
NON TIRIAMO  
I REMI IN BARCA»**

dei vertici della Leonardo, che tende a rinnovare la linea Atr con standard di tecnologia 4.0». Di Maio, applaudito da una rappresentanza di operai della Leonardo, ma anche da consiglieri regionali e parlamentari dei 5 Stelle, invece annuncia: «Abbiamo stanziato 130 milioni per investire nella linea di produzione con nuove tecnologie, non dimenticando la nostra partecipazione azionaria nel gruppo. Sul campus c'è il pieno sostegno del governo». E poi, emulando immagini televisive berlusconiane con i famosi contratti con gli elettori firmati in diretta televisiva, Di Maio sigla sul palco il bando che stanziava un miliardo per sostenere l'industria aeronautica. Un'opportunità prevista da una legge di 34 anni fa: la 808.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Decretone, la Toscana ricorre contro i «navigator»

### IL PROVVEDIMENTO

ROMA Arriva il primo ricorso contro il reddito di cittadinanza. Lo firma la Regione Toscana, che contesta il percorso immaginato dal governo per assumere i «navigator», la nuova figura voluta da Luigi Di Maio. E potrebbe fare da apripista per altre Regioni, già da settimane sul piede di guerra. Ma non è l'unica grana per il governo. In Senato prosegue l'impegno sul decretone: nonostante l'obiettivo della maggioranza resti il via libera in settimana, in commissione si va avanti rinvio dopo rinvio. E l'opposizione insorge. Pd e Fi accusano: è tutto fermo perché le scelte del governo sono condizionate al verdetto della piattaforma Rousseau su Salvini. Nello stallo del Parlamento, si muovono intanto le Regioni. Al ministero del Lavoro è ancora aperto il tavolo sui navigator: il nodo sono le assunzioni, che le Regioni invocano a sé ma almeno nella fase iniziale, di avvio del reddito, il ministero vorrebbe fosse l'Anpal a gestire. Un punto di incontro, secondo fonti ministeriali, è possibile. Perciò giunge inattesa - e al momento non si registrano reazioni - la scelta della giunta guidata da Enrico Rossi di fare ricorso alla Corte costituzionale per chiedere che si rispettino tutte le procedure concorsuali (inclusi i diritti di chi ha già fatto concorsi) e non si assumano precari. La Toscana, con Cristina Grieco, che guida il tavolo delle Regioni sul lavoro, fa di più e stabilisce un concorso per assumere presso i centri per l'impiego. Ma il M5s sui navigator intende tenere il punto, così come sull'intera ossatura del reddito di cittadinanza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Autostrade, rivoluzione per le tariffe: dovranno calare in caso di extra ricavi

### L'INIZIATIVA

ROMA Gli extra ricavi dovuti a maggior traffico delle società autostradali si tradurranno in riduzioni delle tariffe che registreranno annualmente, con un meccanismo di premi e penalità, anche la qualità del servizio reso agli utenti che percorreranno i vari tratti. Arriva una rivoluzione per il sistema tariffario delle autostrade che, con l'entrata in vigore delle norme previste dal decreto Genova, avrà un impatto anche sulle concessioni ancora in essere.

Ad accendere la miccia di questa importante novità, che avrà si-

curi effetti sulle tasche degli automobilisti, è l'Autorità di regolazione dei trasporti che ha predisposto una bozza della nuova normativa, l'ha pubblicata sul proprio sito ed ha avviato un confronto tra i soggetti interessati che si chiuderà il 29 marzo. Poi scatterà la riforma. L'impatto non sarà da poco. Sono previsti nuovi criteri che misureranno investimenti fatti davvero e miglioramenti dell'efficienza. L'effetto concreto sarà quello di moderare le tariffe ora applicate, senza attendere l'adeguamento in base a nuove concessioni. Rimane il meccanismo del price cap ma viene adeguato con un indicatore

di produttività che servirà a valutare con cadenza quinquennale i diversi aspetti.

Alcuni adeguamenti saranno annuali. «Un efficace meccanismo di salvaguardia - è scritto nella bozza di delibera - coerente con l'impostazione del modello incentrato sul metodo del price-cap è finalizzato «a trasferire direttamente, in termini di riduzione tariffaria, eventuali extra ricavi correlati al fatto che i volumi di traffico a consuntivo si rivelino eccessivamente superiori alle previsioni di traffico (potenzialmente sottostimate)». Si entra così nel cuore delle polemiche che, ad esempio,

avevano visto polemizzare il ministro dei Trasporti Danilo Toninelli con alcuni concessionari autostradali, dopo il crollo del ponte Morandi.

Un'altra importante novità riguarda l'introduzione di un «articolato meccanismo di penalità/premi per la qualità dei servizi offerti, volto a fornire al concedente, almeno nell'ambito di predefinite aree tematiche, la possibilità di individuare gli indicatori e i relativi obiettivi di qualità, monitorare il conseguimento degli obiettivi posti, valutare la performance del concessionario autostradale e conseguentemente applicare im-



STAZIONI Un accesso Telepass

**PRONTA LA BOZZA  
DELLA RIFORMA  
CHE PREVEDE ANCHE  
MAGGIORI CONTROLLI  
SUGLI INVESTIMENTI  
DELLE CONCESSIONARIE**

diatamente i meccanismi di penalità/premi con effetto diretto sulle tariffe all'utente».

Ma nel complesso si punta ad assicurare l'equilibrio economico finanziario per le componenti tariffarie relative agli oneri di concessione e relative agli investimenti, qualora effettivamente realizzati nei tempi previsti, anche tramite il riconoscimento dei costi di remunerazione sul capitale investito. Ma il nuovo meccanismo punta così ad incentivare il concessionario ad adeguare ed ottimizzare la propria struttura dei costi operativi agendo sulle leve gestionali aziendali. Saranno poi valutati con attenzione i soli costi operativi e di capitale strettamente correlati all'attività autostradale, secondo precisi criteri di pertinenza. Insomma, sarà difficile confondere le varie componenti dei costi per gonfiare investimenti e tariffe.

re.eco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA